

Rimini

LA MANIFESTAZIONE

Cgil e Uil in piazza contro la manovra

Sciopero, adesioni fino all'85 per cento

A Rimini due asili nido sono rimasti chiusi. Solo una cucina su sei della Camst ha funzionato
Isabella Pavolucci: «Finanziaria da 24 miliardi di manovra e nulla su lavoro, ambiente, casa e affitti»



La protesta dei sindacati ieri in centro a Rimini FOTOSERVIZIO TOMMASO MOROSETTI

RIMINI

Un migliaio di persone in corteo da piazza Tre Martiri alla Prefettura. Cartelli contro la manovra del governo, bandiere e adesioni alla protesta fino all'85 per cento. È venerdì mattina, il giorno dello sciopero generale. Cgil e Uil guidano la manifestazione e alla fine di tutto Isabella Pavolucci (Cgil) e Giuseppina Morolli (Uil) consegnano in Prefettura il documento con tutte le rivendicazioni da fare pervenire all'esecutivo. Il mondo sindacale può contare fra gli altri sulla presenza degli assessori Francesca Mat-

tei e Gian Luca Vagnini, della consigliera regionale Nadia Rossi, della consigliera comunale Gloria Lisi. E anche una rappresentanza Cisl della ex Ogr.

I numeri dello sciopero

Officine Grandi Riparazioni Trentitalia: 185 dipendenti (adesione pari all'80 per cento). Start Romagna (autisti): 120 dipendenti (40 per cento). Filiera Amazon: 200 dipendenti (50 per cento). Comune di Rimini: 85 per cento di adesione. Altri Comuni: media del 75 per cento. Scuole dell'infanzia di Rimini: oltre 85 per cento di adesione, chiusi due nido. Asili nido di Riccione: adesioni all'80 per cento. Scuole secondarie: adesioni in tutti gli istituti, con chiusura di alcuni plessi e picchi vicini al 30 per cento. Cucine Camst funzionali al sistema didattico: su sei cucine solo una è rimasta aperta.

Nella sanità e nell'igiene ambientale si quantificano «adesioni molto elevate». Pulizie negli ospedali "Cervesi" di Cattolica e

"Franchini" di Santarcangelo: adesione media del 50 per cento.

Tutti al megafono

Aprè le relazioni Giuseppina Morolli (Uil). Ricorda come da vent'anni la politica economica non tenga «conto dei lavoratori» ai quali sono spesso riservate solo «bugie», come ad esempio i presunti vantaggi in busta paga.

Chiude Isabella Pavolucci (Cgil) dedicando in primis parole nette alla difesa dello sciopero, strumento sacrosanto attaccato da Matteo Salvini al quale viene dedicato un manifesto ad hoc: «Ministro precetto la qualunque, lo sciopero è un diritto non un capriccio». «Una manovra costruita in assenza di confronto vero con le parti sociali - rimarca -. Sul lavoro nessuna misura se non un generico impegno a favore dell'occupazione. Insomma, 24 miliardi di manovra e nulla su lavoro, ambiente, casa e affitti, autosufficienza. Più della metà della manovra finanziata aumentando il debito e il resto con tagli».



DALLA PARTE DEL PIÙ DEBOLE

Giuseppina Morolli:
«Da vent'anni la politica economica non tiene conto dei lavoratori» ai quali sono riservate solo «bugie»